ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 26 Marzo 1900 TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 6651

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

### IL MONUMENTO A GARIBALDI

A DIGIONE.

DIGIONE 25 (N). La città è animatissima per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che si farà verso le 4. Sono giunte parecchie adesioni di reduci garibaldini dalle varie provincie d'Italia. Menotti Garibaldi e Stefano Canzio hanno scritto al Comitato scusando la loro assenza.

I clericali, avendo distribuito manifesti contro Garibaldi, le autorità hanno preso misure di precauzione per prevenire incidenti.

DIGIONE 25 (N). Alle ore 3 pom. fu inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi, eretto per sottoscrizione nazionale, opera dello scultore Paul Aubau. Alle ore 2.30 nell'Avenue Victor Hugo, si è formato il corteo delle delegazioni e delle rappresentanze d'ogni parte della Francia ed alcune italiane, delle associazioni cittadine, dei superstiti della quarta brigata dell'armata dei Vosgi, con parecchie bandiere, che parteciparono alla guerra franco-tedesca nel 1870-71. Il corteo imponentissimo, si è recato, fra due ale di popolo plaudente, al largo delle Cinque vie, dove sorge il monumento. Presso il monumento erano già riunite le autorità civili e militari col ministro dell'istruzione, rappresentante il Governo, il sottosegretario alle poste, il generale Caillard, rappresentante il ministro della guerra, parecchi senatori e deputati, numerosi invitati e grande folla di popolo.

Dopo eseguita una marcia composta per la circostanza dal maestro Tassi, pronunciarono discorsi il presidente del Comitato, che fece la consegna del monumento alle autorità cittadine, il sindaco di Digione, dichiarando che la città ha scritto nella sua storia il nome immortale dell'Eroe; il rappresentante dei garibaldini di Francia, Soubeyran, il quale, dopo aver accennato all'epopea garibaldina in Italia, ricordò che Garibaldi fu il campione della giustizia e della libertà di tutti i popoli; i rappresentanti della città di Parigi e del Consiglio centrale della Senna, infine il ministro Leygues, il quale disse che Digione, coll'erigere questo monumento, non ha onorato soltanto l'Eroe, ma ha altresì compiuto un atto di riconoscenza nazionale. L'opera di Garibaldi ha consolidato l'amicizia tra la Francia e l'Italia e il monumento resterà simbolo luminoso della fraternità che unisce i popoli italiano e francese.

Il discorso del ministro fu accolto da grida immense di *Viva Garibaldi* e di *Viva l'Italia*.

Il colonnello garibaldino Mereu, delegato delle varie società italiane, ringraziò gli oratori a nome della democrazia italiana.

Al suono dell'inno di Garibaldi, applauditissimo, il corteo sfilò poscia dinanzi al monumento.

La città è imbandierata. Stasera ebbe luogo un banchetto in onore del ministro e delle rappresentanze, nello storico palazzo degli Stati di Borgogna, quindi vi fu spettacolo di gala al teatro.

### LA GUERRA.

**Ufficiali inglesi assaliti dai boeri. Due colonnelli feriti gravemente.**

LONDRA 25 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Bloemfontein, in data del 24 corr., annuncia:

Due colonnelli, un capitano ed un tenente della guardia, i quali facevano una passeggiata a cavallo ad 8 miglia dall'accampamento al Modder River furono attaccati all'improvviso dai boeri, i quali aprirono contro gli ufficiali inglesi un vivacissimo fuoco. Il tenente fu ucciso, gli altri ufficiali rimasero gravemente feriti. Un ufficiale sventolò un fazzoletto bianco. I boeri cessarono allora il fuoco ed accorsero presso gli ufficiali e, per medicarli, li trasportarono in una fattoria vicina.

**Sulle sponde del Vaal. - Un tentativo di sorpresa da parte dei boeri.**

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Warrenton, che sabato un distaccamento di boeri si avvicinò di soppiatto al fiume per piombare all'improvviso addosso agli inglesi. Gli inglesi si accorsero a tempo del tentativo e respinsero l'attacco.

**I boeri hanno rioccupato Griquatown.**

BARKLY 25 (N). Quattrocento boeri hanno rioccupato giovedì Griquatown. Essi hanno fatto prigionieri tutti gli abitanti anglofili, comprese le donne. Ieri è partito da Kimberley un distaccamento di truppe che dovranno scacciare i boeri da Griquatown.

**Il generale Clemens a Philippolis.**

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Norwalspont: Il generale Clemens è arrivato giovedì mattina a Philippolis.

Nel distretto di Colesberg furono arrestati numerosi *afrikanders* ribelli. Il generale Clemens lesse venerdì in un'adunanza di *burghers*, in inglese e in olandese, il proclama di lord Roberts, col quale s'invitano i *burghers* a giurare che essi non prenderanno più le armi contro gli inglesi. Ai *burghers* che presteranno questo giuramento e che prima non avevano partecipato alle ostilità contro l'Inghilterra, sarà permesso di ritornare alle loro fattorie. Il landdrost (borgomastro) ed il giudice di pace, ambidue olandesi, furono confermati nelle loro cariche. Dopo di ciò i *burghers* incominciarono a consegnare le armi agli inglesi.

**Un altro incidente italo-austriaco A RIVA.**

VERONA 25 (N). L'*Arena* narra che venerdì allo scalo ferroviario di Riva, all'arrivo del piroscafo *Emo*, in corsa regolare, salì a bordo un sergente di gendarmeria, che dallo scalo ferroviario scortò il piroscafo fino allo scalo di città. Il capitano Malagutti interpellò il gendarme per sapere la causa della sua venuta a bordo. Il gendarme gli rispose che veniva per ragioni di servizio. Chiestogli dal capitano se aveva partecipato la sua venuta a bordo alla cancelleria consolare di Vienna, ebbe risposta negativa. Il capitano allora disse che faceva le sue riserve e che ne avrebbe informato il suo Governo. Il gendarme, confusosi, chiese al capitano il favore di non far rapporto; ma il capitano gli fece intendere che non poteva lasciar passare la cosa sotto silenzio, perchè aveva tassative istruzioni di contenersi in quel modo.

**L'AGITAZIONE DEI PARTITI POPOLARI in Italia.**

**Una riunione a Milano proibita. - Dimostrazioni a Ferri. - Gli studenti.**

ROMA 25 (N). Grande folla oggi all'annunziata riunione dei rappresentanti dei partiti popolari, nella sala della Società Giuditta Tavani-Arquati, per provvedere alla difesa della libertà. Circa una cinquantina erano le associazioni rappresentate. L'avv. Merlino spiegò le ragioni della convocazione con la gravità del presente momento politico, presentando un ordine del giorno. Parlarono Barzilai, Filippozi, Antola, Luigi Bardi e Gai, tutti rilevando la necessità che i partiti popolari difendano le pubbliche libertà. In questo senso si approvò un ordine del giorno, deliberando la convocazione di un pubblico comizio. L'assemblea nominò una commissione composta di Albani, Bardi e Cassola, per preparare il comizio.

Non avvenne nessun incidente.

MILANO 25 (N). Oggi i partiti popolari avevano indetto un grande comizio pubblico all'Arena, per protestare contro gli ultimi atti del Governo, ma l'autorità all'ultimo momento lo proibì.

MILANO 25 (N). Nel salone della Permanente, il deputato Ferri, invitato dal Circolo filologico, tenne una conferenza sulla *ricerca della felicità*, trattando elevatamente il tema dal lato scientifico e sociale. Il pubblico, fra cui c'erano molti reduci dal mancato comizio all'Arena, gli fece un'imponente dimostrazione con grida di *Evviva Ferri! Evviva l'Estrema sinistra! Evviva la Costituente!!* Alcuni gridarono: Non facciamo politica.

Terminata la conferenza, l'oratore è salito in carrozza per sottrarsi ad altre dimostrazioni, ma la folla lo seguì acclamandolo. Stasera i socialisti gli offrirono un banchetto e poi lo accompagnarono alla stazione. Ma ai dimostranti fu impedito l'ingresso alla stazione. Nessun incidente.

ROMA 25 (N). Un piccolo manifesto affisso al portone dell'Università invita gli studenti a trovarsi domattina nel cortile della Sapienza.

Si prevede che si inizierà un'agitazione come nelle altre Università!

### Lo sciopero dei minatori.

FALKENAU 25 (N). La situazione è normale. Ieri si lavorò in tutti i pozzi col numero quasi completo dei minatori. In tutto si caricarono 530 vagoni di carbone.

Il militare inviato per mantenere l'ordine durante lo sciopero, partirà domani per ritornare alla rispettiva guarnigione.

ROKYTZAN 25 (N). Lo sciopero dei minatori in questo bacino carbonifero è completamente terminato.

PILSEN 25 (B). In un'adunanza di minatori tenutasi a Littitz si deliberò di chiedere ora, dopo la ripresa del lavoro, la riconvocazione dell'ufficio di conciliazione. I minatori minacciano di mettersi nuovamente in isciopero qualora non venissero accolte tutte le loro domande, in particolare quella relativa all'indulto generale.

PRAGA 25 (N). A Kladno una folla di donne, mogli di minatori scioperanti, insultarono e minacciarono sulla pubblica via il redattore del giornale socialista *Swoboda*, Giuseppe Mach, ritenendolo l'autore principale dello sciopero terminato con un insuccesso per i minatori.

PRAGA 25 (N). A Kladno la situazione non si è di molto cambiata. Ieri mattina sono scesi nei pozzi 886 minatori, cioè il 72 1/10 per cento del numero complessivo.

**Una spedizione di truppe portoghesi per Mozambicco.**

LISBONA 25 (N). La Camera dei pari si occupò nella seduta di ieri della partenza, fissata per lunedì prossimo, della spedizione militare per il Mozambicco, composta di 750 uomini. Il ministro della guerra dichiarò che le truppe in partenza sono destinate a rinforzare le guarnigioni indigene di Mozambicco ed a rimpiazzare quelle truppe europee che all'arrivo dei rinforzi ritorneranno in patria.

***Le tragedie della gelosia***

**Un ufficiale che uccide l'ex amante e il suo damo.**

PALERMO 25 (N). Poco fa un sanguinoso dramma si svolse entro Villa Giulia. Un tenente commissario incontrava colà una sua antica amante insieme al pubblicista Angiolo Gugliuzzo. La donna, vedendo il tenente, gli fece un atto offensivo; per cui l'ufficiale, accecato dall'ira e dalla gelosia, estratta la rivoltella, uccideva la donna, ferendo gravemente anche il Gugliuzzo. Questi, trasportato all'ospedale, spirava dopo brevi istanti, avendo riportato due revolverate alla tempia e al petto. L'ufficiale assassino si chiama Giovanni Sibilla, nativo di Bisceglie. Si trovava sospeso dall'impiego. L'amante morta si chiamava Amabile Bertolaccioni, toscana.

**Fra ministro e deputato. - Duello sfumato.** ATENE 25 (N). Siccome i padrini dei due avversari non sono riusciti a mettersi d'accordo, non avrà luogo alcun duello fra il ministro dell'istruzione Eftaxias ed il deputato capitano Kritzas (vedi *Piccolo della sera* di ieri). Il ministro ha rassegnato le sue dimissioni.

Il ministero dell'istruzione sarà diretto interinalmente da un altro ministro dell'attuale gabinetto.

**Szell a Vienna.** VIENNA 25 (N). Il presidente dei ministri ungheresi de Szell è giunto qui stamane; fu ricevuto dall'imperatore in lunga udienza privata. Poi conferì con Goluchowski. Nel pomeriggio ricevette la visita di Körber.

Questa sera de Szell è ripartito per Budapest.

**L'agitazione degli albanesi.** SCUTARI (Albania) 25 (N). Notizie qui giunte affermano che 7000 arnauti armati bivaccano fra Prizrend e Pristina disposti a non sciogliersi che con la forza, qualora a valì del vilajet di Kossovo non sarà nominato un pascià di loro aggradimento.

**Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo.** SOFIA 25 (N). In questi circoli politici si dà come certa la visita del principe Ferdinando alla Corte russa, la qual visita si effettuerebbe alla fine di aprile o al più tardi nella prima metà di maggio.

**La rottura dei rapporti diplomatici fra la Serbia e il Montenegro.** CETTIGNE 25 (N). Il ministro di Serbia a Cettigne, colonnello Maschin, ha presentato al principe Nicola la lettera di richiamo del suo Governo. Con ciò i rapporti fra i due paesi sono ufficialmente rotti.

**Un'altra candidatura-protesta.** ROMA 25 (N). I socialisti di Frascati hanno diretto un invito ai loro compagni del sesto collegio di Milano, lasciato vacante dall'on. Mussi, perchè portino candidato politico in quel collegio il giornalista Guido Podrecca, condannato al domicilio coatto ed attualmente esule nel Canton Ticino.

**Il comando supremo dell'esercito greco.** ATENE 25 (N). La Camera approvò ieri in terza lettura dopo lunga discussione il disegno di legge il quale conferisce il comando supremo dell'esercito al principe ereditario.

**La protesta del Marocco contro l'occupazione di Insalah.** PARIGI 25 (N). Il *Matin* si dichiara autorizzato a dichiarare che la protesta del sultano del Marocco contro l'occupazione dell'oasi Insalah da parte dei francesi è di natura puramente formale e che essa non è quindi tale da dare motivo a complicazioni tra la Francia ed il Marocco.

**Una granduchessa che dà alla luce due gemelli.** OLDENBURGO 25 (N). La granduchessa Elisabetta ha dato alla luce un bambino ed una bambina; la bambina morì poco dopo la nascita.

**Contro la sofisticazione dei vini.** ROMA 25 (N). Il re ha firmato stamane la legge contro la sofisticazione dei vini.

**Una corriera postale precipitata in un burrone.** PALERMO 25 (N). Stanotte la corriera postale da Sambuca per Corleone, percorsi dodici chilometri, precipitava in un burrone. Il cocchiere Salvatore Squillaci rimase morto, il conduttore gravemente ferito. Il carabiniere a cavallo Salvatore Carollò, che scortava la vettura, riportò lievi contusioni. I tre cavalli rimasero pure morti.

**Marina a.-u.** VIENNA 25 (N). La nave da guerra „Albatros" è arrivata a Spalato, proveniente da Corfù. A bordo tutto bene.

VIENNA 25 (N). La posta per la squadra austro-ungarica è da inviarsi a Spalato.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**Con tutta franchezza!** L'organo della Democratica nel suo primo numero, teneva un linguaggio così misurato, che parve a molti un'implicita dichiarazione di voler lontani da sè quei mezzi e sistemi di polemica, propri delle piccole città di provincia, che sembrarono il bagaglio indispensabile di quanti giornali sorsero a Trieste negli ultimi anni. Senonchè nel terzo numero, forse involontariamente, cambia tuono, e non sa schivare l'attacco ormai tradizionale del giornale che sorge contro il *Piccolo*.

A noi, che scriva così o diverso - ce lo creda - è proprio del tutto, ma del tutto indifferente. Quella dozzina, o dozzina e mezzo di giornali che ci si contrapposero nei vent'anni, quasi, di nostra esistenza, ci esortarono tutti ad.... aver paura o della loro possanza o del loro programma o del loro favore presso il pubblico, o tutti, fin proprio nell'ultimo loro giorno di vita, ci predicarono vicina la nostra fine. Ebbene, se credessimo alla iettatura, diremmo... che ci hanno portato fortuna.

Del resto ognuno fa il giornale come sa e crede, e noi non siamo qui per fare scuola di giornalismo agli altri. Non confutare i nostri articoli e asserire poi d'avere inconfutabilmente dimostrato quanto siano illogiche o infondate le nostre obbiezioni, dopo averci detto ieri nient'altro che: Aprite il libro della storia!, è cosa facile, ma da tale pratica nè la chiarezza guadagna, nè si ottengono quei vantaggi che pur sempre possono scaturire dalla discussione di opposte opinioni o tendenze onestamente professate o seguite.

Ed è perciò che, mentre siamo sempre disposti a discutere serenamente intorno ad argomenti d'interesse generale, rifuggiamo dall'oziosa polemica sulle qualità che un giornale attribuisce o nega all'altro. Oziosa e uggiosa, perchè il giornale è fatto per il pubblico e non per gli altri giornali, i quali, lo si sa, non sono mai propensi a lodare il confratello, anzi, se mai, a trovare brutto e cattivo tutto quello che fa.

Soltanto vogliamo pregare il nostro contradditore di leggere il *Piccolo* ogni qualvolta intenda muoverci appunto per quel che abbiamo o non abbiamo pubblicato, e ciò per non incorrere in affermazioni inesatte. Ieri, ad esempio, esso dice che sulle conferenze per il *modus vivendi* in Istria, noi non abbiamo pubblicato che una sola notizia ierlaltro. Orbene, il *Piccolo* è stato il primo giornale - e non è questo accenno una vanteria, bensì la constatazione di un dovere compiuto - a dar l'allarme sul vero scopo delle conferenze, pubblicando, a questo fine, l'8 corr. nel N. 6633, nostre private ed esaurienti informazioni sull'argomento, sotto il titolo: *Il retroscena delle trattative di conciliazione fra italiani e slavi nella Dieta istriana*, nel quale, dopo aver previsto come logico risultato il fallimento delle trattative, esortavamo i fratelli istriani a stare in guardia ed a tenersi pronti per le elezioni, che il Governo, d'accordo con gli slavi, avrebbe cercato di fare di sorpresa. Ci limitiamo a questa citazione parendoci inutile di ricordare le semplici notizie che precedettero e seguirono nei numeri del 5, 7, 16 e 20 corr. (l'ultimo, edizione serale) ed erano atte a tener desta l'attenzione dei circoli competenti e del pubblico sull'avvenimento.

In quanto all'altra accusa che ci vien mossa d'essere in contraddizione con un egregio uomo della „Progressista" per aver noi esortato gli elettori a votare per i candidati della „Democratica" nel IV corpo, cui la „Progressista" ha rinunciato con l'intendimento di evitare una lotta tra fratelli, osserviamo che il *Piccolo*, ciò facendo, è stato conseguente alla linea di condotta tenuta fin dal principio, e, venuto il momento, ha semplicemente messo in pratica quel punto di vista speciale per il IV corpo, che già prima aveva enunciato in vari articoli, come logica conseguenza del proprio concetto generale sull'argomento. Anche per questo basta leggere quel che abbiamo stampato e ristampato dal principio della questione in fino a ieri.

Che al nostro contradditore il nostro appoggio spiaccia, ci rincresce davvero; ma il nostro contegno è determinato dall'onesto concetto di giovare al paese, e non dal desiderio di piacere o dalla preoccupazione di non dispiacere ad amici o ad avversari.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Vitale di S. Segrè, dal cav. Ermanno Gentilli, di Vienna, C. 30.

Raccolte in occasione del battesimo dell'erede della famiglia Wollenigh, C. 5.20; raccolte da «Maria longa», salutando l'amico O., C. 4.64.

**Il partito socialista e le elezioni.** Ieri, in sala Tersicore, fu tenuto un Comizio pubblico indetto dal partito socialista per discutere intorno alle elezioni amministrative. Parlarono vari oratori, che si scagliarono egualmente contro la «Progressista» e contro la «Democratica». Fu approvato un ordine del giorno col quale si proclama l'astensione e si invita la direzione del Partito a fare agitazione per l'allargamento del diritto di voto.

Si voleva spedire un telegramma di plauso all'Estrema sinistra italiana, ma il commissario Pechotsch vi si oppose percui fu deliberato di spedire il telegramma per posta a Venezia donde sarà poi inoltrato telegraficamente a destinazione. Dopo ciò il Comizio si sciolse tra fragorosi applausi e grida di *Viva la Costituente!*

**L'esazione di competenze doganali per conto della Germania. - Una decisione del Tribunale amministrativo.** Una ditta di Spalato, la quale doveva fornire ad un negoziante in vini a Ludwigshafen (s. Reno, 18 botti di vino naturale - importabile in Germania verso pagamento d'un dazio ridotto - aveva mescolato al vino destinato alla spedizione una data quantità di alcool. Il destinatario, conformemente alle indicazioni comunicategli dalla ditta speditrice, dichiarò e sdaziò la merce speditagli come vino da taglio al tasso doganale di favore di 10 marchi per 100 chilogrammi.

Il regio ufficio doganale di Ludwigshafen scorse però in questo procedimento una frode a danno dell'amministrazione doganale perchè, giusta, le disposizioni del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania possono essere importati nell'impero germanico come vini da taglio al dazio di favore soltanto vini naturali e mosti rossi con un titolo alcoolico di almeno il 12 per cento del volume e 28 grammi di sostanza estrattiva per litro, mentre nel caso concreto al vino, prima della sua importazione in Germania da parte dello speditore, era stato mescolato dell'alcool, ed il vino stesso era stato ad onta di ciò dichiarato come vino da taglio per farlo passare col dazio di favore.

L'ufficio doganale di Ludwigshafen si rivolse quindi all'i. r. ufficio delle dogane di Spalato per ottenere che si procedesse a rigor di legge contro la ditta speditrice.

Il capitanato distrettuale di Spalato cui compete l'istruttoria penale per contravvenzioni di finanza, con riguardo alla circostanza che essendo trascorso un anno, la contravvenzione era già passata in prescrizione, desistette bensì dall'inflizione d'una pena, ma nondimeno intimò alla ditta speditrice il pagamento del dazio frodato nell'importo di marchi 997; questo mandato di pagamento fu poi confermato anche dal ministero delle finanze.

La ditta speditrice presentò ricorso al Tribunale amministrativo. Nel dibattimento il rappresentante del ministero delle finanze sollevò eccezione per incompetenza del Tribunale amministrativo; ma questa eccezione fu respinta colla motivazione che le decisioni delle autorità austriache di finanza emanate sulla base del trattato doganale non possano essere comprese fra gli affari esteri. Indi il Tribunale respinse il ricorso della ditta di Spalato come infondato perchè, conformemente al cartello doganale costituente una parte integrante del trattato di commercio del 6 dicembre 1891 fra l'Austria e la Germania, in caso di frodi doganali commesse a danno dell'impero germanico, l'amministrazione austriaca, su proposta della competente autorità doganale germanica deve procedere contro il contravventore eventualmente punirlo, ed oltre alla pena deve esigere dallo stesso il dazio frodato, rimettendo questo poi all'autorità doganale germanica.

Quantunque essendo subentrata la prescrizione, alla ditta querelante non possa più essere inflitta una pena, la ditta resta nondimeno in dovere di pagare il dazio frodato, perchè, giusta il cartello doganale le frodi commesse in Austria da sudditi austriaci, a danno dell'amministrazione doganale devono avere le stesse conseguenze di legge che vanno congiunte alle contravvenzioni avvenute a danno della amministrazione doganale austriaca stessa e perchè secondo le disposizioni precise del § 83 del regolamento doganale dalmato nonchè giusta il § 201 del regolamento dell'11 luglio 1835 per i dazi e monopoli, la parte resasi colpevole d'una contravvenzione di finanza è obbligata a pagare all'amministrazione austriaca delle dogane la tassa doganale frodata anche nel caso che, essendo trascorso un anno dall'epoca in cui venne commessa la contravvenzione, la pena fosse passata in prescrizione.

**Congresso della Banca popolare triestina.** Ieri mattina ebbe luogo l'annuale congresso di questo patrio istituto di Credito. Constatata da parte dell'i. r. notaro dott. Giorgio Piccoli la presenza di 73 azionisti il presidente della Banca sig. cav. Filippo Artelli dichiara legale l'adunanza. Invita il segretario sig. N. Bartole a riferire sulla gestione pro 1899.

La riferta accenna alle condizioni generali del mercato monetario, già rese difficili per molteplici ragioni d'indole economica e sociale le quali vennero peggiorate alla fine del decorso anno dallo scoppiare delle ostilità anglo-boere; gli sconti allora salirono ad insolito alto livello, ciò che rese più rimunerativo l'impiego del denaro.

In quanto riguarda gl'interessi locali, la riferta accenna in primo luogo al nuovo passo fatto dalla vecchia questione ferroviaria, la quale avrebbe dovuto essere finalmente risolta unitamente all'ampliamento del porto, ma all'ultimo momento venne ostacolata dalle condizioni politiche interne, che condussero all'aggiornamento dei lavori parlamentari.

La riferta constata che le industrie cittadine sono in costante progresso, ciò che contribuirà ad incoraggiare l'impianto di nuove sulle nostre vicine spiagge, dove per la facilità ed il risparmio per il ritiro della materia prima come per l'esportazione dei loro manufatti possono trovare un rimunerativo compenso.

L'edilizia procede alacremente nella costruzione specialmente di edifici, con modesti quartieri in ubicazioni adatte alle classi lavoratrici; la Banca non ha mancato di incoraggiare tali costruzioni facilitandole col credito ed appoggiando pure l'idea della Società fra i proprietari di stabili di assegnare dei premi ai migliori progettanti.

La navigazione a vapore costiera e libera, continua in uno sviluppo soddisfacente tanto presso di noi quanto nelle nostre provincie marittime, e mercè il lodevole indirizzo ora preso, di far partecipare nel possesso di un piroscafo molteplici interessati con modeste quote, la flotta a vapore privata andrà notevolmente aumentando.

L'indirizzo previdentemente assegnato alla Banca popolare affinchè la sua attività avesse a svilupparsi maggiormente, emerge nel fatto che l'ammontare in cifra del giro d'affari ha superato nell'anno decorso quello dei precedenti, raggiungendo gli 80 milioni di fiorini di cui la sola cassa partecipò con oltre 61 milioni.

Enumerate dettagliatamente le principali poste del bilancio la relazione, rileva che il netto utile ascese a f. 53.867.78 corrispondente al 17.95 p. c. sul capitale azionario e propone di ripartirlo come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Al fondo di riserva esistente al 31 decembre 1899 di f. 206.105.84 il 5 p. c. d'int. | f. 10305.29 | |
| più una quota straordinaria | » 4000.— | |
| assieme | | f. 14.305.29 |
| Del residuo utile di f. 39.562.49: | | |
| il 70 p. c. agli azionisti in cifra arrotondata, con | f. 27.000.— | |
| il 20 p. c. al fondo di riserva con | » 7912.50 | |
| il 5 p. c. a disposizione della direzione con | » 1978.12 | |
| il 5 p. c. a favore degli impiegati e loro cassa di providenza con | f. 1978.12 | |
| | f. 38.868.74 | |
| e la rimanenza a conto nuovo di | » 693.75 | f. 39,562.49 |
| totale | | » 53.867.78 |

In base a questa proposta di riparto il capitale azionario verrebbe retribuito col 9 p. c. pari a f. 4.50 per azione, che verranno pagate dal 15 aprile p. v. in poi.

Dall'importo che sta a disposizione della Direzione venne deliberata la seguente ripartizione:

F. 1000 devoluti in aumento del fondo della cassa di previdenza degl'impiegati della Banca; f. 300 alla locale i. r. scuola industriale dello Stato per sopperire alle tasse e spese di acquisto d'oggetti didattici ad allievi poveri meritevoli; f. 200 alla Sezione elettrotecnica dello stesso istituto per gli scopi come sopra; f. 200 contributo al Circolo Artistico di Trieste, perchè all'accademia per lo studio del nudo e del costume sieno ammessi giovani operai; f. 150 alla Società degli amici dell'infanzia, per la refezione scolastica; f. 200 alla Società fra proprietari di stabili a favore degli istituendi premi per progetti edilizi; f. 50 alla Società dei bagni popolari, quale terzo contributo annuo.

Questa relazione viene accolta con segni di approvazione.

Il presidente, dopo la lettura del rapporto favorevole dei revisori, apre la discussione sul bilancio, e l'azionista sig. Simonetti, rilevati i brillanti risultati conseguiti, propone un voto di ringraziamento all'opera disinteressata e zelantissima della direzione e dei revisori, nonchè quella efficace del segretario e del corpo di tutti gli impiegati, associandosi alla proposta dei revisori nella manifestazione di uno speciale encomio all'egregio direttore sig. Pompeo Valerio, che per 25 anni prestò l'opera sua a vantaggio della istituzione.

L'adunanza approva i bilanci ed il proposto riparto e vota i ringraziamenti.

Da ultimo si procede allo spoglio delle schede e risultano eletti a direttori i signori dott. Alfonso avv. Gortan, Francesco di Giuseppe Parisi, Pompeo Valerio, Enrico ing. Vivante; a revisori Giovanni Acquaroli, Domenico Jeronitti, prof. M. G. Lazzarini, Solone Loly, Giuseppe Zmaievich.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente ringrazia gl'intervenuti e chiude il congresso.

**Gremio dei sensali di Borsa.** Ieri alle 11, nella sala della Borsa, si tenne il Congresso in seconda convocazione sotto la presidenza del signor Giulio De Angeli, presenti 30 membri.

Il presidente invita il signor Giuseppe Gentilli a svolgere la sua interpellanza posta all'ordine del giorno.

L'interpellante fa emergere la convenienza per gl'interessi del commercio, che non venga soppressa nessuna notizia telegrafica, sia di cambio che di merci, e rileva in confronto i danni che tali ommissioni apporterebbero. E' dell'opinione che come provede il § 3 dello Statuto del Gremio, questo debba elevare la sua voce autorevole presso la Deputazione di Borsa, per scongiurare il pericolo di danni positivi che ne deriverebbero al commercio di Trieste, nel caso la Deputazione di Borsa prendesse simile determinazione e perciò presenta la seguente risoluzione:

«Il Gremio dei sensali di Borsa, ritenendo che, un'eventuale limitazione o soppressione di telegrammi di Borsa, potrebbe recare grave danno al movimento commerciale e finanziario di Trieste, fa voti, acciocchè la spettabile Deputazione di Borsa voglia desistere da tale proponimento;

incarica, nello stesso tempo la propria Direzione, di comunicare tale voto alla spettabile Deputazione di Borsa, nella forma che riterrà la più opportuna.»

Il presidente apre la discussione. Il signor Brigiacco osserva che l'interpellante disse d'aver raccolto una voce sull'intenzione della Deputazione di Borsa; potrebbe darsi che la notizia non sia del tutto attendibile, e in tal caso non ritiene che il Gremio abbia a presentare una risoluzione, come se si trattasse di un fatto compiuto.

Replica il signor Gentilli, e accentua, che gli consta positivamente, che i circoli finanziari e commerciali stanno redigendo un memoriale da presentarsi alla Deputazione di Borsa a questo riguardo, ritiene quindi opportuno che la corporazione del Gremio faccia sentire la sua voce e raccomanda l'accettazione della sua proposta.

Il presidente mette ai voti la proposta, che viene accolta ad unanimità.

**Decesso.** E' morta ieri, in grave età, la signora Maria ved. Cambon, nata Mayer. Inviamo le più vive condoglianze ai figli dott. Alfredo ed Ugo, al figliastro avv. Luigi ed agli altri congiunti, così dolorosamente colpiti nel loro affetto.

**Elargizioni varie.** Per onorare la memoria della loro madre Maria ved.a Cambon, dai figli dell'estinta ci vennero rimesse cor. 500 con la seguente destinazione: 200 a favore dell'Ospitale infantile per la fondazione di un letto che porti il nome dell'amata estinta, c. 100 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia, c. 100 a favore della Lega Nazionale e c. 100 a favore del «fondo Cambon» della Fratellanza Artigiana Triestina.

Inoltre per onorare la memoria della signora Maria ved.a Cambon, ci pervennero, dai signori: Giovanni e Maria Mayer, fratello e cognata dell'estinta, c. 50; dai sig. Enrico e Costanza Mayer, nipoti dell'estinta, cor. 30, a favore del «fondo Cambon» della Fratellanza Artigiana triestina.

Per onorare la memoria della signora Giulia vedova Majonica, dal signor Giuseppe Levi cor. 10, a favore del Gremio dei sensali.

Dal signor Gastone Levi, per onorare la memoria del padre dell'amico Posselt cor. 10 a favore della Guardia medica.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero, a favore della povera famiglia S. E. di via del Toro N. 6, da Nonna Uccia cor. 10 e da Uccettina cor. 3.

**La bollatura su carta in bianco e su carte di valore estere.** La Direzione di finanza annuncia che a cominciare dal 1. aprile la bollatura di ufficio col segnavalore impresso da 2 a 10 centesimi, potrà effettuarsi presso il locale Economato ed ufficio bolli non solo su bianchetto di conti e lettere di porto ma a richiesta delle parti, anche su carta non scritta destinata all'estensione di documenti, di scritture ecc., e precisamente: su carta bianca; su qualsiasi bianchetta non ancor scritta, tranne su certificati di promesse, p. e. su bianchette di conti, di lettere di porto, di cambiali, assegni commerciali, *cheques*, procure, ricevute, attestati, istanze ecc., su libri commerciali ed industriali non ancora adoperati, in quanto la competenza di bollo per ciascun foglio di carta non superi l'importo di 50 cent. e su un foglio non vengano impressi più di cinque segnavalori e semprechè la bollatura sia possibile con le macchine di bollatura, che sono presentemente ora in funzione. Siffatta bollatura equivale perfettamente all'applicazione debitamente effettuata delle solite marche di bollo, mentre non è necessario che il segnavalore impressovi venga annullato sia con soprascritta oppure mediante un timbro.

**Corte d'Assise.** Stamane si aprirà la prima sessione di assise di quest'anno. Siederà sul banco degli accusati Caterina Konauz, di 21 anni, da Svina, pertinente a Caporetto, domestica, chiamata a rispondere del crimine d'infanticidio. E' quella domestica, che nella notte dal 10 all'11 decembre, tagliò a pezzi il proprio neonato, cacciandolo poi nella gola d'una latrina.

Il dibattimento sarà presieduto dal cons. Pederzolli; la difesa sarà affidata all'avv. Breitner.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani, «Saturno» cap. Matcovich da Venezia con 29 passeggeri, «Ungaria» cap. V. [illegible] da Smirne ecc. e Fiume con 9 passeggeri; i piroscafi italiani «Solunto» cap. G. [illegible] da Palermo e Catania, «Carnaro» cap. De Gioia da Valona e Fiume, «San Giorgio» cap. G. D'Arrigo da Napoli e Fiume con un passeggero, «Ariete» cap. B. Mirabella da Catania con 2 passeggeri, «Iapigia» cap. D. Granata da Marsiglia, scali e Barletta; il piroscafo inglese «Pocahontas» cap. I. Mills da Nuova York e Fiume, il piroscafo a.-u. «Boiana» cap. Pollentakis da Obotti e Spalato; il piroscafo greco «Sapho» cap. Catzulis da Trebisonda e Gorili con [illegible] passeggeri.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Memfi» per Fiume, scali e Smirne.

**Sinistri marittimi. - Il piroscafo „Galatz" svaligiato dai pirati.** Abbiamo riferito l'investimento del piroscafo francese *Galatz*, avvenuto sugli scogli di Capo Gato la sera del 18 corr. Abbiamo anche riferito come e che l'equipaggio fu salvato dal piroscafo *Medjerda*, il *Galatz* in causa d'un mare furiosissimo si spaccasse in due pezzi. Ora apprendiamo che l'equipaggio è giunto a Marsiglia, e che a quell'autorità portuale ha fatto un dettagliato rapporto dell'avvenuto naufragio, ed il capitano comandante, in unione all'equipaggio tutto, ha riferito che dopo circa un'ora che il *Galatz* si era investito, una banda di circa 250 pirati, armati di sciabole e pistole, assalirono il piroscafo e fecero man bassa su tutti gli oggetti di valore, vestiario, gioielli, commestibili ecc. che poi gettarono nelle loro imbarcazioni. Anche la cabina del comandante venne spogliata di tutto quanto vi era di asportabile e che rappresentava un certo valore. Appena essi naufraghi giunsero in Almeria il capitano del *Galatz* fece subito rapporto al console francese, che lo trasmise al Governo spagnuolo, reclamando la punizione dei colpevoli ed una forte indennità.

## CUORE DI MADRE

57

— Non ci pensare più, ti ripeto... Questo matrimonio non si farà mai.

— Mio Dio!

— No, finchè vivrò, mai, mai! Hai compreso? Hai sentito?

— Sì, babbo, ho compreso... ho...

Ella scoppia in singhiozzi. Ma Renaudière non può consolarla, perchè se ne è andato. Ritorna dall'inferma, che vedendola in lagrime, comprende subito, senza che ella abbia detto nulla; l'attira nelle sue braccia, se la stringe al cuore e piange con lei.

La sera la signora Renaudière fece pregare il dottore di andarla a trovare, dovendogli parlare.

Renaudière immaginò ciò che dovesse dirle, ed entrò con le ciglia corrugate.

— Amico mio, disse l'ammalata, ascoltatemi e non vi seccate delle mie poche parole.

Egli l'interruppe con un gesto.

— Indovino ciò che dovete dirmi; vi prevengo che tutte le vostre preghiere non cambieranno in nulla la mia risoluzione.

— In nulla?

— Essa è irrevocabile.

— E quali ragioni date per il vostro rifiuto?

— Non ho da darvene.

— Scusatemi, amico mio, io sono vostra moglie. Sono la madre di Giulietta, e se voi avete pochi riguardi e affezione per me, io non ho mai, però, demeritato il vostro affetto e il vostro rispetto. Se da lungo tempo, ohimè, non ho più il primo, ho sempre diritto al secondo. Io vedo la felicità di mia figlia nel suo matrimonio con Andrea di Villadon, voglio perciò conoscere i motivi che vi costringono ad opporvi a questo matrimonio.

— Questo matrimonio non mi va, ecco tutto. Io non voglio che mia figlia entri in una famiglia troppo ricca per lei, troppo alto locata per noi e che ci schiaccerebbe con il suo lusso ed il suo orgoglio...

— Non mi sembra questa un'idea ragionevole. Vedo solo in voi della ripugnanza.

— Essa mi basta.

L'inferma serbò a lungo il silenzio, Renaudière passeggiava nella camera per lungo e per largo. Fischiava fra i denti e faceva scoppiettare le dita.

— Amico mio, disse l'ammalata, è molto tempo che non vi domando nulla, molto tempo che non esprimo un desiderio davanti a voi. Permettetemi dunque d'insistere oggi. In venti anni che sono ammalata non mi sono mai lamentata, eppure da quasi venti anni io non vi vedo quasi più. Sono diventata un'estranea per voi. Voi non avete nemmeno per me la pietà indifferente che portate al capezzale degli altri vostri ammalati. Vi ho rivolto un rimprovero? Mai. Vi ho fatto un'osservazione? Mai. Avete voi fatto il vostro dovere verso di me? Tutto il vostro dovere?

Egli alzò le spalle.

— Ammalata durante venti anni, non è allegro... ecco ciò che voi dite... non allegro per voi, non è vero. Riflettete, amico mio. Mai vi avrei parlato in questo modo se Giulietta non avesse messo il suo amore casto e fiducioso sotto la protezione del cuore di sua madre. Riflettete... Credete che non mi dobbiate nulla? Maritate Giulietta a colui che essa ama e io dimenticherò il vostro abbandono, la vostra impazienza, le vostre brutalità anche... dimenticherò tutto...

— No.

— In nome dell'affetto che ho sempre avuto per voi, non vi mostrate così crudele.

— Oh! no, vi dico... ho detto no... ed è no!

— E' strano, ella mormorò... Quali ragioni misteriose possono dunque impedire questo matrimonio?

— Non dovevate dirmi altro?

— No.

— Allora, addio.

Egli aprì la porta che dava sul giardino.

— Ricordatevi di ciò che vi dico, amico mio. La sventura è entrata nella nostra casa.

Egli rispose con un sorriso ironico.

*(Continua)*

★ Il comandante del piroscafo francese *Ville de Maranhao*, giunto a Bordeaux dalla costa occidentale dell'Africa, riferisce che alle 3 ant. del 22 corr. vide segnali di soccorso fatti da un vapore, e che avvicinatoglisi riconobbe il piroscafo francese *Richelieu* che era partito il 18 corr. da Bordeaux a cui durante il viaggio si era rotta l'elica e chiedeva di essere rimorchiato. Il capitano del *Ville de Maranhao* acconsentì e rimorchiò il piroscafo pericolante nella rada di Verdon, da dove sarà rimorchiato a Bordeaux.

**Attorno al concerto pro Coronini - Una lettera dell'impresario sig. Corti.** Il sig. Enrico Corti, impresario del Comunale, ci scrive una lettera in rapporto all'incidente del quale ci siamo occupati ieri, e ci prega di volerla pubblicare testualmente. Noi aderiremmo ben volentieri a questo desiderio, come siamo usi a fare ogniqualvolta si fa appello alla nostra imparzialità; ma il pubblicare testualmente tutta la lettera avrebbe per effetto nuove repliche e contestazioni, con un prolungamento della vertenza che certo non è desiderata nè dal signor Corti nè da noi. Ci limitiamo quindi a pubblicare testualmente quei brani che contengono le spiegazioni che più devono star a cuore al sig. Corti, [illegible] invece quelli che potrebbero [illegible] luogo a nuove contestazioni: Scrive il signor Corti:

«Venerdì [illegible] si presentò da me una signora [illegible] di concedere il concorso della sig.a Parsi ad un concerto di beneficenza. Risposi, con rincrescimento, che ero obbligato a rifiutare, essendochè il concerto che doveva aver luogo lunedì sera avrebbe potuto produrmi un danno materiale per la rappresentazione di domenica, tanto più che avevo rifiutato il concorso materiale della sig.a Parsi ad altre persone che me ne avevano fatto richiesta».

Aggiunge che la signora volle insistere e che, vedendolo irremovibile, pronunciò una frase che gli fece perdere il sangue freddo, alla quale il sig. Corti rispose con le testuali parole: «Vada all'inferno lei e tutti i rompiscatole che ci sono a Trieste».

«Come ella vede, egregio sig. direttore - continua il sig. Corti - le mie risentite espressioni variano di gran lunga da quelle che le furono riferite.

«Aggiungo inoltre che, nonostante questo deplorevole incidente, fatte le doverose pratiche, feci chiamare il m.o sig. Costantini per comunicargli che martedì la sig.a Parsi era ben disposta di far parte al concerto. Ed in seguito a questo la sig.a Locatelli fece pervenire alla sig.a Parsi un biglietto col quale, ringraziando, declinava l'offerta».

**Serata musicale.** La seconda produzione di musica da camera organizzata dalle signorine Lucilla Bolla e Teresina Giraldi con la cooperazione dei professori B. Servo di Dio ed E. Ballarini, avrà luogo la sera di mercoledì 28 corrente.

In seguito a desiderio espresso da più parti, il N. 1 del programma della seconda serata, verrà sostituito con la ripetizione della *Sonata* di Saint-Saëns datasi la prima sera.

**Concerti sinfonici in vista.** La celebre orchestra del «Teatro alla Scala» di Milano, diretta dall'esimio maestro Toscanini, darà al nostro Comunale, nei primi giorni di maggio, due concerti sinfonici.

Ecco una novella, che gli amanti delle sublimi concezioni dell'arte apprenderanno certo con somma soddisfazione.

Hans Richter, l'illustre maestro concertatore che per tanti anni diresse l'Opera di Corte a Vienna, dirigerà i *Filarmonici* di Berlino in un unico concerto al «Teatro Armonia» la sera del 29 aprile.

**Convegni sociali.** La festa di ballo offerta stanotte ai suoi soci dal circolo «Vittorio Alfieri», è riuscita splendidamente tanto per il numeroso concorso quanto per la vivace animazione. Alla quadriglia presero parte circa 50 coppie. Le danze si protrassero fino a tarda ora.

**Teatro Comunale.** All'ultima rappresentazione della stagione il pubblico accorse in folla per festeggiare la signora Parsi-Pettinella, che aveva la sua serata d'onore.

La grande artista, che ha saputo acquistarsi nel breve tempo che si trova tra noi l'unanime ammirazione del pubblico, ebbe un clamoroso e ben meritato trionfo. Dopo la grand'*Aria* dell'atto quarto, detta da lei come meglio non si potrebbe, e per espressione drammatica e per splendore di canto, le venne fatto l'omaggio di tre splendidi canestri di fiori.

Con la signora Parsi divisero gli applausi la signora Occhiolini, la *Berta* efficacissima e il tenore signor Signorini, che ricevette in dono una bellissima corona d'alloro con ricco nastro.

**Teatro Filodrammatico.** Fino dal primo alzarsi del sipario, un'ondata di entusiasmo, ergentesi su dalla folla compatta, avvolse iersera Ermete Novelli, che nell'*Alleluja* di Marco Praga è di prima scena. Dopo i trionfi di Parigi, quelli di Berlino e di Dresda; a lui, che tiene sì alto lo scettro del teatro italiano in terra straniera, il nostro pubblico volle testimoniare, con quella acclamazione, la sua viva riconoscenza; dandogli il saluto di bentornato, la folla esprimeva la compiacenza di ammirarlo ancora, grande e geniale, come sempre. Inutile ridire quanta delicatezza e quanta finezza, e quanto sapiente studio di sfumature, e quanta vigoria e quanta verità spieghi il Novelli nella figura di *Alessandro Lara*, che soprattutto personifica l'espressione del lavoro. Difettoso, questo dramma del Praga, ma non scevro di scene forti: e il Novelli vi mette tutta l'anima sua d'artista e riesce straordinariamente persuasivo e toccante. Il lato drammatico di *Alessandro Lara* che l'autore ha posto quasi esclusivamente in rilievo, viene presentato dal Novelli con una efficacia meravigliosa; il pubblico segue i moti dell'anima del personaggio, che il valentissimo attore sa rendere con i vari atteggiamenti della fisonomia mobilissima, e ne resta sbalordito e commosso. L'applauso scatta, allora, vivo ed unanime, e ad ogni atto Ermete Novelli viene acclamato quattro o cinque volte alla ribalta, fra un crescendo di applausi, che dopo la morte, terrificante, diventa ovazione.

La compagnia del Novelli subì, col principio del nuovo anno comico, alcune modificazioni, ma non per questo le venne meno quell'affiatamento che ne forma una delle più attraenti prerogative. Vennero accolti con la consueta simpatia la brava e gentile signora Olga Giannini e l'ottimo attore Leo Orlandini, entrambi sempre accurati ed efficaci. Fra gli elementi nuovi notammo la signora Caimmi, una figurina elegante e simpatica che ebbe momenti felici di passionalità nella parte di *Era*; poi il signor Caimmi, che attendiamo di giudicare in una parte meno incolore, e il giovane nostro concittadino A. Gandusio, che in una parte comica spiegò una certa spigliatezza e destò ilarità.

Dopo la commoventissima interpretazione dell'*Alleluja*, Ermete Novelli, arricchendo di un numero il programma della serata, disse, con la nota sua grazia comica squisitissima, il monologo di *Yambo*: *Celebrità*, nel quale suscitò un'ilarità fragorosa.

Questa sera un'altra grande [illegible] artistica del Novelli: *Il mercante di Venezia* di Guglielmo Shakespeare.

Ecco poi il programma delle altre recite destinate: domani *Michele Perrin* e *Aulularia*; mercoledì: *La bisbetica domata*; giovedì: *La zia di Carlo*; venerdì: *Il pane altrui*; sabato: *Luigi XI*; domenica: *Papà Lebonnard*.

Questo programma, bellissimo quasi tutto, ha, secondo noi, il difetto di comprendere fra le produzioni annunciate: *La zia di Carlo*, che riteniamo non possa destare che un assai mediocre interesse. Ha forse da servire per dimostrare la versatilità di Ermete Novelli? Ma oramai chi è che la mette in dubbio? Dunque!... Dunque sarebbe meglio sostituirvi qualche altra commedia, sia pure comica, ma meno ingenua e meno trita.

**Teatro Fenice.** Alle due rappresentazioni date ieri dalla compagnia Nelson, nel pomeriggio e nella sera, assistette pubblico molto numeroso.

Lo spettacolo, essendo più curato nella esecuzione che la prima sera, parve migliore. — Alcuni numeri del programma, specialmente *Riet Ried*, il ventriloquo, il terzetto musicale *Namttuna* e il prof. Nelson per i suoi salti, furono applauditi.

**Un caso pietoso.** Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo narrato il caso accorso alla povera giornaliera S. E., madre di quattro figli in tenerissima età, la quale, in seguito all'ordine di sloggio ricevuto dalla famiglia Panzera presso la quale abitava, era stata cacciata sulla strada con i suoi infelici bambini e le sue misere robe.

Apprendiamo ora con piacere che il sig. Treves si occupò subito della disgraziata famiglia. La sera stessa alloggiò madre e figli in un magazzino provvisto di tre comodissimi letti e offerse loro una cenetta. Ora, fino a che la donna, che versa nella più squallida miseria, non sia riuscita a trovare una stanza conveniente, la famiglia resterà nel suddetto magazzino e il signor Treves non mancherà di aiutarla come meglio potrà.

**Un falso ravveduto. - Nuova banda di ladruncoli.** Della famosa banda di ladruncoli Bellabestia e compagni, faceva parte fino a tempo addietro un giovanetto di buona famiglia, certo Giovanni C. attualmente diciassettenne, il cui nome era apparso più volte accanto a quelli dei più famigerati campioni di quella trista comitiva. Da circa un anno però il C. non aveva commesso più alcuna mala azione, tanto che i suoi parenti lo ritenevano oramai ravveduto e già si erano rallegrati della sua trasformazione morale. Senonchè, purtroppo, sembra sia stata un'illusione; poichè oggi ecco il C. ricadere nelle antiche consuetudini. L'altra sera verso le otto, il giovanotto si recò in compagnia di altri tre individui nella panetteria di Giacomo Iurizza, in via delle Sette fontane N. 15, ed ivi, approfittando di un momento in cui il proprietario era intento a servire alcuni avventori, prese dal banco tre pacchi di lievito ed uscì seguito dai suoi tre compagni. Appena furono sulla strada però s'imbatterono nell'agente di Polizia Cumin, il quale li riconobbe, li seguì cautamente e riuscì ad agguantarne due, e cioè il C. e il facchino disoccupato Michele F. d'anni 25, senza abitazione; gli altri due riuscirono a fuggire.

Poco dopo un inquilino della casa dove è situata la panetteria del Iurizza, si recò al Commissariato di San Giacomo a denunciare che due individui erano entrati nella sua abitazione e lo avevano derubato di un involto contenente una quantità di biancheria. Stando ai connotati notificati dal danneggiato, si crede che i due ladri siano appunto i compagni dei due arrestati i quali erano riusciti a sfuggire all'agente Cumin.

L'autorità ha serie ragioni per credere che i diversi furti avvenuti in questi ultimi tempi, nel rione di San Giacomo, siano stati consumati da questa nuova banda di ladri. Tanto il C. quanto il F. dopo interrogati, furono condotti in via Tigor.

**Un compratore sospetto - Tentato furto.** Nella liquoreria di Stefano P., al N. 469 di Rozzol, entrò circa un mese fa il facchino Giovanni Rigotti e domandò quattro o cinque soldi di lardo. Il P. s'accinse tosto a servire l'avventore, ma osservò con sorpresa che egli esaminava con troppa attenzione la finestra del locale e le imposte della porta. Nel medesimo istante il P. notò che all'esterno del suo locale s'aggiravano in modo alquanto sospetto altri due individui - e tra questi il facchino Giovanni Macor, d'anni 27, abitante in via delle Sette fontane N. 37 - i quali esaminavano pure con una certa curiosità le imposte della finestra.

Quando il Rigotti fu servito, se ne andò, sulla via si unì al Macor e al suo compagno, e tutti e tre quindi si allontanarono confabulando tra loro. Al P. quei tre individui sembrarono alquanto sospetti, e temendo che avessero esaminate le imposte del suo negozio per giocargli qualche brutto tiro, chiamò un fabbro e le fece riparare.

L'altra sera, verso le 11, infatti il P., che si era appena coricato, udì un forte rumore che proveniva dal suo negozio, sito appunto sotto la camera da letto; perciò si vestì in fretta e scese sulla via; e appena fu fuori dell'atrio, vide tre individui, che stavano vicino al suo negozio, darsi a precipitosa fuga. Constatò allora che i fuggitivi avevano tentato di penetrare mediante scassinamento nel suo negozio. E ieri mattina si recò al commissariato di S. Giacomo a denunciare l'accaduto, aggiungendo che dei tre individui ne aveva riconosciuti due e precisamente il Rigotti e il suo amico Macor. Durante la giornata essi furono arrestati.

**Ancora sull'audace rapina.** L'ufficiale di polizia Giorgio Tiz, facendo ieri le ricerche opportune per iscoprire i complici di Ermanno Lorrarich e di Ernesto Luccarri, che, come abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri, vennero arrestati quali autori dell'audace rapina, consumata la notte dal 22 al 23, a danno del calderaio Giacomo Vecchiet, mentre questi passava per la piazza Grande, venne a sapere che gli aggressori dovevano essere stati in cinque e non in due, come a tutta prima si credeva. Perciò, con la cooperazione dei suoi agenti, fece ulteriori ricerche per arrestare gli altri eventuali complici dei due arrestati, e l'altra sera verso le 10 riuscì ad agguantarne un terzo, e precisamente il facchino Giovanni Pischel, detto «Bicchi», d'anni 17, abitante in via S. Filippo N. 3.

**Piccolo incendio.** I vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente, ieri, verso un'ora pom., che nell'abitazione del signor Alfredo Pollitzer, in via del Lazzaretto vecchio N. 4, si era manifestato un incendio. I vigili accorsero prontamente sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione e constatarono che in seguito alla caduta di un pezzo di carbone acceso da una stufa, si era incendiata una parte di pavimento. In meno di 5 minuti ogni pericolo fu allontanato.

**Lesioni accidentali.** Il meccanico Antonio Brumati, d'anni 17, abitante in via del Bosco N. 38, ieri mattina, durante il lavoro, riportò accidentalmente alcune ustioni alle mani.

Il bracciante Giovanni Serbo, d'anni 25, abitante in via del Pozzo N. 8, durante il lavoro riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Giuseppe Baschiuto, d'anni 28, abitante in via del Solitario N. 11, iersera, accidentalmente riportò una ferita lacera al piede destro.

Il bracciante Francesco Zebochin, di anni 42, dimorante al N. 263 di Servola, casualmente riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Enrico Fabretto, d'anni 16, abitante in via S. Marco N. 2, per accidente riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure opportune.

**Furto di carbone.** Al commissariato di San Giacomo pervenne ieri mattina la denuncia di un negoziante di carbone della nostra città, il quale era stato derubato di circa 500 chilogrammi di carbone fossile inglese, del valore di circa 80 corone. Per ordine del commissario sup. Zekely gli agenti di p. s. Cumin e Debiasi avviarono tosto le opportune indagini per rintracciare i colpevoli e ci riuscirono. Qualche ora dopo gli agenti arrestarono il carradore Francesco Grun, d'anni 38, occupato presso il noleggiatore di carri Bembich, abitante in via delle Sottefontane, il quale stava appunto offrendo in vendita il carbone rubato ad un carbonaio avente il suo magazzino in via della Tesa.

Ieri sera poi, quali complici del Grun furono arrestati dagli stessi agenti i carradori: Domenico T., d'anni 60, abitante in via Rigutti, Giovanni S., d'anni 22, abitante in via dell'Olmo, i fratelli Francesco e Giuseppe Z., il primo d'anni 17, e il secondo d'anni 18, abitanti in androna dei Falchi e Luigi T., d'anni 29, abitante in via della Torretta.

Dopo interrogati dal cancellista Degiampietro, furono tutti condotti agli arresti.

**Risse e ferimenti.** Giovanni Vattovatz, d'anni 25, da Trieste, abitante in via dei Capitelli N. 5, e Giovanni Pascol, d'anni 37, abitante in via Giulia N. 27, entrambi facchini, ieri mattina verso le 9, in un'osteria di via Ghega, per futili motivi trovarono diverbio; ma il battibecco fu di breve durata ed anzi dopo essersene dette di ogni colore, i due amici si strinsero cordialmente la mano e, dopo aver pagato lo scotto, uscirono dal locale. Quando, però, furono in piazza della Caserma ricominciarono a litigare e ben presto passarono a vie di fatto. Ad un certo punto il Vattovatz si avventò sul suo avversario e gli lasciò andare sulla faccia un formidabile pugno, mandandolo a gambe levate e cagionandogli una grave ferita alla faccia. Una guardia di p. s. condusse i due rissanti alla polizia, dove furono interrogati dal cancellista Skeck, dopodichè il Vattovatz fu condotto agli arresti di via Tigor ed il Pascal fu accompagnato all'ospedale, dove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Santa Michelina, d'anni 19, pigionale della casa N. 6 di via S. Filippo, ieri mattina in rissa riportò una contusione all'occhio destro. Fu accompagnata da una guardia alla Stazione Centrale di soccorso.

Il calderaio Giuseppe Visin, d'anni 54, abitante in via del Molino a vento N. 6, iersera, venuto a diverbio con un individuo, fu da questo percosso in modo da riportare una contusione al naso. Fu medicato alla Stazione di soccorso.

**Caduta.** Ieri mattina venne trasportata all'ospedale Orsola Warpicler, d'anni 81, abitante in via S. Sergio N. 5, la quale, cadendo, aveva riportato una frattura al femore destro. Venne accolta nella quarta divisione.

**Cronaca minima.** Perchè turbavano la quiete notturna con canti e schiamazzi, furono arrestati ieri sera in via di Crosada il muratore Giuseppe Stolfa, di anni 28, abitante in via Cologna N. 73, e la signorina Maria Sessa, d'anni 34, abitante in via Marinella N. 8.

**Corrispondenza aperta.** *Samer.* Il *referendum* consiste nell'interrogare gli elettori sur una questione che viene prima formulata. Gli elettori hanno da rispondere soltanto *sì* o *no*. Questo sistema è adottato in molti cantoni della Svizzera; e colà, quando il *referendum* venga chiesto da un determinato numero di cittadini, deve venire concesso. Il popolo, mediante il *referendum*, può abrogare o modificare leggi esistenti o provocare l'introduzione di leggi nuove. — *Diversi contrastoni.* Fu al Politeama, nell'autunno del 1894.

**Bollettino meteorologico.** - Ieri: Temperatura ore 7 ant. —.—, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 775.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 8.— C. — Oggi: alta marea 6.12 pom.. 7.29 pom. Bassa marea 0.57 ant.. 1.0 pomeridiane.

**Ogni giorno una.** Esame di religione.

— Quanti sono i Sacramenti?
— Non ce ne sono più.
— Come?...
— Il parroco ha portato adesso l'ultimo ad un ammalato.

## TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia drammatica di Ermete Novelli - «Il mercante di Venezia», in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia di varietà Nelson. — Rappresentazione con programma variato.

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

---

†

# ANNA Ved. STUA

**nata MARCONETTI**

spirò ieri a sera alle ore 7, munita dei conforti religiosi.

Il figlio **Odorico**, immerso nel più profondo dolore, ne dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle venerate spoglie seguirà direttamente al Camposanto, martedì 27 corr.

TRIESTE, 26 Marzo 1900

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**
*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.*

Impresa CA PELLAN Corso N. 47.

---

†

# Maria ved. Cambon nata Mayer

**d'anni 78**

confortata dalla fede e dai Suoi, esalava l'anima benedetta oggi alle ore 9½ antimeridiane.

I sottoseguati, affranti dal dolore, partecipano la amarissima, irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Marzo 1900.

**Dr. Alfredo, Eulalia, Ugo, Ida**
figli
Cav. Dr. **Luigi**, avvocato
deputato al Consiglio dell'impero, figliastro
**Elisa** nata **Tagliapietra**, nuora
e nipoti

**Giovanni Mayer**
**Francesco Mayer** (assente)
fratelli

**Clara** ved. **Camus**
**Anna** ved. **Erler** (assente)
sorelle

**Maria Mayer-Chevesich**
**Giovanna Mayer-Fontana**
**Caterina** ved. **Mayer** (assente)
cognate

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**
*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale invio di fiori.*

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** ragazzo apprendista orefice con paga. Orificeria Triestina Vittorio Fei. 40
**Ricercasi** conduttore con cauzione per osteria. Via Madonnina N. 4. 4113
**Ricercasi** mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 4107
**Giovane** impiegato che conosca perfettamente la lingua tedesca e slovena o croata, con bella calligrafia e conoscenza della stenografia tedesca, trova pronto collocamento da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 4084
**Portinaio** con moglie, senza figli, ricercasi. Abitazione, piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 6831
**Garzona** modista con paga, ricercasi prontamente. Via Cavana 17, IV. 4117
**Colono** cercasi per campagna Roiano. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4115
**Primaria** casa di commercio ricerca abile praticante con paga. Bella calligrafia e buone referenze indispensabili. Offerte sub B. 25 al Piccolo. 4100
**Giovane** friulano con ottimi attestati, cerca posto in buona famiglia, quale servitore. Indirizzo Piccolo. 4110

ISTRUZIONE

**Scolara** distinta maestra impartisce lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 3538

AFFITTANZE

**Quartiere** 2—3 stanze ed accessori I, II piano, casa signorile, preferibilmente centro, cerca signore solo, prezzo indifferente. Offerte sub «B» Piccolo. 4127
**Ricercasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Acquedotto. Offerte «4119» Piccolo. 4119
**Affittasi** stanza ammobiliata, volendo costo. Via S. Nicolò 13, IV. 4097
**Affittasi** stanzetta ammobiliata, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 6830
**Affittasi** stanza ammobiliata, desiderando costo. Piazza Negozianti 1, III p. 6829
**Affittasi** a distinto signore o signora elegante stanza, due finestre, volendo costo, vista piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 4118
**Affittasi** prontamente bellissima stanza ammobiliata eventualmente costo. Sanità 18, primo. 4120
**Affittansi** stanze ammobiliate e camerino vuoto. Chiozza 11, I piano. 4123
**Affittansi** due belle stanze vuote, una due persone. Indirizzo Piccolo. 4116
**Affittasi** prontamente stanza ammobiliata presso famiglia tedesca, centro. Indirizzo al Piccolo. 4111
**Affittasi** stanza bene ammobiliata, parchettata con stufa oppure vuota. Acquedotto I piano. Indirizzo al Piccolo. 4112
**Bellissimo** quartiere composto di cinque o sei stanze, affittasi per agosto nella casa in costruzione. Piazza Barriera vecchia. 3534
**Per** scrittoio affittasi stanza grande, ingresso libero, via Valdirivo 12. 3942
**Stanza** bene ammobiliata sul davanti con o senza costo. Corso 23 piano III. 4121

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Acquisterebbesi** casetta con giardinetto. Offerte dettagliate «Casetta» al Piccolo. 4032
**Casseni** vuoti esclusi vetrami, tenda cerata per carro, ricercansi. Offerte sub «Usata» Piccolo. 4124
**Ricercasi** carretto 4 ruote, buono stato. Via Lavatoio 1, magazzino. 5408
**Macelleria** avviata da vendere, con buonissimi avventori mensili. Motivo trasloco. Affitto 150. Indirizzo al Piccolo. 540
**Vendonsi** due chiffonniers, tavolo, armadio. Esclusi rivenditori. Salice 5, IV. 413
**Villa** e villino pressi Arsenale Lloyd vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4129
**Fondi** per villini e case. Via Rossetti, prezzo mite vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4129
**Causa** partenza vendesi particolarmente letto completo nuovo, chiffonnier, divano a letto con cassetto, tavolo, divanetto, macchina cucire, grazioso sparherd, lampada Ditmar. Via Gelsi 10, II. 4122
**Da** vendere coltrinaggi diversi a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 4109

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Smarrito** cane caccia bianco-caffè. Portario Piccolomini 7. 5406

DIVERSI

**Signorina** E. Finalmente ebbi la felicità di rivederla. Era indisposto. Sarò domani tina balcone andito, come altra volta. Carlo. 4128
**1800** Approfittando ultimi giorni pregoti venire ancora lunedì 6 1/4, solito. 4126
**Aristide.** Soffersi immensamente a staccarmi, ne ho il cuore gonfio, agogno con tutta l'anima di rivederti se m'ami verrai certamente giorno fissato ina. 4125
**Destino.** Prego gentilmente ritirare lettera, Posta restante, sotto numero indicatomi. 5407
**A.** P. 12/V. Attendo notizie. 6832
**Disponibili** 6000 fino ad 8000 corone per intavolazione in primo luogo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3813
**Biciclette** in buonissimo stato con garanzia da f. 25 in poi! «Tribune» americane ultimi modelli a prezzi di fabbrica! Grandioso assortimento accessori, specialità in fanali «Acetilene» con patrone di carburo di calcio. Via San Lazzaro 6, meccanico. 3565
**Francobolli** compro-vendo, cartoline illustrate, Trevi, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 4114
**Sarta** da donna raccomandasi lavoro casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 4108
**Le** efficacissime pillole antiemorroidali purgative del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) vengono raccomandate dai primari medici. Farmacia Serravallo, Leitenburg, Picciola. 3979
**Tosse,** catarri, raffreddori guariti sicuramente col Tè Emolliente. Farmacia Rovis. 1817
**Autorità** mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1816
**Preservativi** francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6585

VITI AMERICANE
ed innesti.
CONCIME CHIMICO
„KOPROS"
presso GIAC. ENR. HUBER
VIA S. APOLLINARE 4
Laterale via Madonnina e Pondares

---

# ANGELO IURIZZA

**Macchinista del Lloyd aust**

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Teresina**, a nome anche degli altri congiunti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà lunedì 26 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

I genitori **Luigi** e **Maria Hanslich**, i fratelli ed i nonni **Giacomo Centis** ed **Augusta Hanslich**, col cuore straziato dal dolore, partecipano il decesso del loro adorato angioletto

# LUIGI

d'anni 2, avvenuto oggi dopo brevissima malattia.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Marzo 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

# Anna Presotto

dopo brevissima malattia spirò oggi alle ore 5 pom., munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile marito **Benedetto**, la sorella **Giovanna Marautschnigg**, i nipoti **Giuseppe Marautschnigg** e **Natale Presotto**, a nome pure degli altri congiunti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 27 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 18 di via Valdirivo.

Trieste, 25 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa ZIMOLO, Corso 41

---

**COMPTOIRISTA**
che parla la lingua italiana e tedesca, eventualmente anche l'ungherese, ricercasi da una Società in azioni. Accetterebbesi anche giovane che abbia appena abbandonato la scuola. Offerte sono da dirigersi all'amministrazione del Piccolo sub „FIUME 1900".

Avendo fatto uso per molti anni del sapone da toeletta del signor **A. Winkelhofer**, l'abbiamo trovato il migliore di tutti per le sue qualità speciali e per la sua bontà.
**Schmid & Oszetzky, Budapest**
Sig. **A. Winkelhofer**, profum. e chimico.
Favorisca mandarmi quattro pacchi del suo insuperabile **Sapone Ebe.** Con tutta stima
**Conte Giorgio Zichy.**
Il sottoscritto attesta per esperienza che il
**SAPONE EBE**
del signor **WINKELHOFER** nell'uso continuato rinforza straordinariamente la vista specialmente a persone in età, ed è perciò oltremodo raccomandabile ai giovani e ai vecchi
Con tutta stima **Antonio Nebel**
Negoziante di pianoforti e proprietario di una biblioteca circolante, Graz.
Graz, Luglio 1893.
Numerosi consimili attestati vengono presentati a richiesta. Il **Sapone Ebe** è genuino soltanto col timbro **Winkelhofer.** Per desiderio espresso di molti avventori si vendono ora pezzi da soldi **30** e **60**. Deposito a Trieste farmacia **Prendini**, premiata farmacia **Praxmarer.** (28129)
**A. Winkelhofer** prof. e chimico decorato con diploma d'onore, **Dr. Horwath**, decorato con la grande medaglia d'oro d'onore.

**DANLER & COMP.**
SPEDITORI
**EGER, Boemia tedesca**
Servizio diretto cumulativo a vagoni completi da **Eger** per **Trieste** loco ed in transito per il **Litorale**, la **Bosnia** ed **Erzegovina**, il **Levante** offrendo col medesimo **vantaggi** per tutti i trasporti di **porcellane, acque minerali** ed altri articoli determinati da **Carlsbad** e dintorni, dalla **Sassonia, Baviera**, e **Turingia.**
**PREZZI** [illegible]**ISSIMI.**

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
**Stiratura a lucido** — e —
**Lavatura Biancheria**
— di —
**Francesca ved. de Bernardi**
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
*Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.*
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

**Madri!** Volete mantenere sani i vostri bimbi, non comperate carrucci di vimini: così sono i propagat. di delle malattie infettive e vi si annidano con preferenza le cimici. Comperate soltanto carrucci igienici, con copertura lavabile e costino patentato di mi tallo, raccomandati da capacità mediche.
*Grande pulizia, somma eleganza.*

L. Baumann i. r. propriet. del privilegiato, Vienna VI, Mariahilferstrasse 6. Guardatevi da imitazioni senza alcun valore. Genuini solo se muniti della marca qui segnata, sul fondo del carruccio. Cataloghi illustrati gratis e franco.

**Magazzino Consumo Olio**
**G. BENEDETTICH**
**VIA VALDIRIVO N. 22**
**OLII FINISSIMI** da tavola e mangiabili di **qualità superiore**, a prezzi miti.
**Consegna franco a domicilio**

COLL'ANCORA
**LINIMENT. CAPSICI COMPOS.**
della Farmacia Richter in Praga
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalingo semplicemente come
**Liniment Richter coll' „Ancora"**
e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

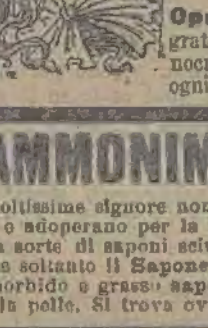
**Per gli ammalati di tosse**
si raccomandano caldamente le
**Pastiglie pettorali di KAISER**
**2480** certificati vidimati dal notaio provano il **successo** nei casi di **tosse, raucedine, catarro.**
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata Farmacia Praxmarer, Trieste, Piazza Grande, Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova

*Domandate I FIAMMIFERI della*
**LEGA NAZIONALE**

LA SUCCURSALE IN TRIESTE
DELLA
**Sartoria Prandoni di G. B. Rosti**
MILANO
si pregia di portare a conoscenza della sua Rispettabile Clientela che l'assortimento **Stoffe inglesi alta novità** per la stagione primavera-estate, è arrivato.
**Si eseguiscono anche „Costumes Tailleur" all'inglese per signora**

Mi pregio rendere avvertita la mia rispettabile Clientela che, reduce da un viaggio intrapreso allo scopo di fare acquisti, sono oggi in grado di offrire le migliori qualità di
**STOFFE ESTERE**
a prezzi da non temere concorrenza.
In pari tempo rendo la stessa partecipe della riapertura della mia
**SARTORIA**
ove assumerò, come per il passato, le ordinazioni che gentilmente mi verranno impartite
Gioachino de Salvatore
SARTORIA
À LA VILLE D'ALEXANDRIE
Piazza della Borsa 7 II.

**I briquettes** di carbone dolce, privi di gas, in forma di uova, della fabbrica Alberto Faber, sono ottimi per uso domestico. Si adoperano nelle stufe, negli sparherds e focolai aperti. Si trovano in vendita presso la fabbrica
**ALBERTO FABER**
Via Tesa 10 A - Telefono 615
RECAPITO PER ORDINAZIONI:
*I. C. Kaucich, via Canale 1*
e presso i seguenti principali depositi di carbone:
Pietro Baitz, via Molin grande 2
Pietro Baitz, via Pozzacchero 3
Gius. Bertòk, via Lazzaretto vecchio 12
Ernesto Bussetto, via Conti 2
Pietro Buttus, via Solitario o Androna Macello vecchio.
Enrico Canzio, via Forni 16
Dom. Carpenè, via Acque
Angelo Cleva, via Olmo 4 e via Donota 25
Andrea Colussi, via S. Lucia 2
Giov. Dujec, via Solitario 28
Vittorio Filippon, via Crosada 7
Antonio Foraboschi, via Sorgente 2
Giac. Macorin, via Madonnina 2
Luigi Martinelli, via Solitario 10
Giuseppe Muha, via Toro 12.
Felice Nemenz, via Acque 14
Fratelli Ribaric, via Pondares 1
Antonio Rupena, via Media 22
Antonio Spesot, via Volto 2.

**L'EPILATORE**
tanto in voga da 20 anni che sradica completamente

***I PELI DELLA FACCIA***
delle mani, delle braccia ecc. venne ora perfezionato e agisce più sollecitamente che mai. Piena garanzia. Prezzo di una piccola bottiglia fior. 5.— di una grande fior. 10.—
**ROBERTO FISCHER**
dottore di chimica e cosmeticista
**Vienna, I., Habsburgergasse N. 4.**
**Opuscoli** sopra l'**Ozon** e sul modo di servirsi d'ogni singolo preparato gratis e franco. Ispezionabili **Attestati** dichiaranti la loro assoluta innocuità, così pure migliaia di lettere di ringraziamento. Ragguagli su ogni cura concernente cosmetici gratis; anche con lettera.

**AMMONIMENTO A TUTTE LE BELLE!**
Moltissime signore non pensano nemeno, che la bellezza vuol essere conservata con molta cura, e adoperano per la loro toilette i saponi più ordinari. Lasciatevi persuadere, che con questa sorte di saponi sciuperete totalmente la bellezza della pelle. Adoperate per la vostra toilette soltanto il **Sapone Doering colla civetta!** Questo sapone, come è stato provato, è il più morbido e grasso sapone ch'esista ed è il migliore mezzo per rendere bella e conservare la pelle. Si trova ovunque a **soldi 30** al pezzo.

**CHI HA BISOGNO DI DANARO**
*può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obbligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.*